

# H

Accapariante  
L'handicap fuori  
dalla riserva  
Mensile  
a cura dell'AIAS  
Biblioteca Centro  
di Documentazione  
sull'Handicap

# P

Aut. Trib.  
Bo n. 4689  
del 27/11/1978  
Sped. abb. post.  
Gr. III/70%  
Infolia  
N. 11 novembre 1992  
L. 7.000

# 11

**La stangata: di fronte all'erosione dello Stato sociale quali prospettive per le categorie deboli? Quale assetto dei servizi?**

**Intervengono Michele Salvati, Maria Grazia Breda, Cesare Padovani, Flavio Cocconari, Maria Elena Martini**





**LEGISLAZIONE/** Cancellati dal Governo i 50 miliardi destinati a finanziare la nuova legge sul collocamento obbligatorio dei disabili. E ora rischia di non essere approvata.

## Una legge scippata

di Gianni Selleri

Con l'ultima legge finanziaria per ciascuno degli anni 1992-1993-1994 sono stati stanziati 50 miliardi destinati alla nuova legge sul collocamento obbligatorio degli handicappati.

Questo finanziamento ha consentito, alla fine della scorsa legislatura, l'approvazione del disegno di legge contenente "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", un progetto al quale si lavora da circa 20 anni.

Infatti l'attuale disciplina sulle assunzioni obbligatorie (una vecchia legge del 1968) contiene disposizioni anacronistiche, riflette posizioni culturali superate, non corrisponde alle direttive della Comunità Europea ed è comunque da molti anni del tutto inapplicata: gli invalidi iscritti nelle liste di disoccupazione sono circa 500 mila.

La Commissione Lavoro del Senato nel giugno scorso ha

ripreso la discussione del testo con la prospettiva di una rapida conclusione, ma l'impegno dei Senatori rischia di diventare una inutile farsa che offende la dignità del Parlamento e i diritti degli handicappati.

Il Governo con la raffica di decreti contenenti misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, emanati negli ultimi mesi, ha "scippato" l'intero, benché esiguo, accantonamento per la riforma del collocamento. Con una legge dell'agosto scorso (L. 8/8/92 n. 358, art. 4) è stato disposto che tutti gli stanziamenti previsti per nuove leggi nell'anno 1992 e non ancora utilizzati costituiscono "economie di bilancio".

Per l'integrazione al lavoro degli handicappati rimanevano disponibili 100 miliardi, ma un decreto di settembre (D.L. 18/9/92 n. 382, art. 19) ha

definitivamente cancellato questa previsione di spesa.

Quello che appare grottesco e insostenibile è che i pochi soldi destinati agli handicappati sono stati sottratti "Per fare fronte alle più urgenti necessità di amministrazione dell'Efim...", ente fallito per ragioni che investono la responsabilità dello Stato stesso e del potere politico in generale: sprechi, lottizzazioni e probabilmente malversazioni e corruzione.

E' stata operata una scelta fra le esigenze del Commissario liquidatore dell'Efim (che successivamente ha ottenuto 9.000 miliardi) e l'integrazione sociale dei disabili per i quali il lavoro costituisce l'unica vera condizione di autonomia e di partecipazione, mentre la disoccupazione definisce un destino di inutilità, di emarginazione e di assistenzialismo.